

INTERVISTA A FILIPPO ROSSI

# «Una buona destra contro i sovranisti»

**D**a settimane gira la penisola da Nord a Sud per strutturare e arruolare forze fresche nella "Buona Destra". Già stratega di Gianfranco Fini, Filippo Rossi è uno dei reduci della sfortunata avventura di Futuro e Libertà, il tentativo (fallito) di dare al Paese una "destra repubblicana". Ma non si arrende e adesso ci riprova, appunto, con la "Buona Destra". «Fondare un partito è una gran fatica», confida sorridendo durante una pausa del suo personale giro d'Italia, il manico del trolley nella mano sinistra e la tazzina di caffè nella destra. Poi mostra con malcelato orgoglio la classifica Facebook dei "politici più discussi della settimana": il suo nome è al terzo posto, dopo Salvini e Meloni e prima di Conte.

**In politica però contano i voti sulle schede, non i "like". Davvero crede ci sia spazio per una destra diversa?**

Lo spazio politico è enorme, abbiamo la responsabilità civile di costruire una casa politica capace di accogliere tantissimi italiani consapevoli che dare sfogo alla rabbia non porta nulla al progresso del Paese. Lo ripeterò fino alla noia: è a destra che si sconfiggono il sovranismo e l'estremismo.

**Dopo la fallita spallata alle Regionali e i ballottaggi andati male, Salvini sta cambiando toni. Dice che sogna la «rivoluzione liberale».**

Non ci casco, ne abbiamo viste tante di presunte svolte moderate. Alla prima occasione tornano a solleticare e a dare cittadinanza ai peggiori istinti, a usare le parole come bastoni, per esempio sul grande tema dell'immigrazione o addirittura sullo stato di emergenza dovuto alla pandemia in atto. Sull'immigrazione servono umanità e rigore, fraternità e regole. La nostra tradizione millenaria ci dice che una persona in mare va salvata, sempre. Ciò ovviamente non impedisce di organizzare l'accoglienza con rigore, magari dando più spazio alla vigilanza dello Stato. Prevedendo corsi di lingua obbligatori, integrazione culturale, percorsi formativi: questa è la strada, presto la Buona Destra presenterà un piano organico sul tema.

**Dove pensa di prendere i voti?**

Penso ai tanti italiani che desiderano un partito serio e affidabile, ma non si riconoscono nella ricetta socialdemocratica del Pd. Coloro che per anni hanno creduto in una destra moderata solo a parole, che ottusamente continua ad allearsi con gli estremisti, ad andare a braccetto con partiti che in tutta Europa sono messi ai margini del sistema. E poi penso a chi ha sempre vissuto la politica "al centro", laici e cattolici. A loro dico: le proposte popolari e liberaldemocratiche non sfondano a sinistra, lì il campo è già occupato. Solo una buona destra può battere la cattiva destra.

**Daniilo Paolini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

